LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-030 53-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 45. Finanz. L. 50. Necrol. L. 35. - Pubbl. ecce. (in testo di rubriche) nel testo del giornale (Tel. 41-387): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onor.f., Scuole, Sottotitolo cronaca, I diversi: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 650; 440; 236.

DOMENICA 25 Novembre 1945 - Anno I - Numero 100
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-048

Significato della crisi

Mentre solo la soluzione che verrà data alla crisi apertasi in questi giorni permetterà di decidere se essa sarà stata utile agli interessi supremi del Paese (soprattutto occorrerà che sia breve!), è dato fin d'ora comprenderne e valutarne il significato, attraverso l'esame delle cause e ragioni che la provocarono. Ora, a nostro avviso, queste ragioni sussistono, queste cause sono non fittizie ma reali; e sono ragioni tecniche, politiche, psicologiche.

Le ragioni tecniche sono a tutti note, tanto vennero dibattute dal discorso Nitti in poi: carenza governativa nelle più gravi e urgenti questioni, primo l'ordine pubblico e la situazione finanziaria. Se per l'ordine pubblico si possono invocare terribili difficoltà obiettive nella scarsità delle forze armate (per quanto sembri a noi che esemplari sanzioni, fino alla pena capitale inclusa, contro banditi e rapinatori sarebbero state efficaci), circa le finanze l'inerzia del governo appare ormai inescusabile anche a quelli che più insorsero contro i nostri primi allarmi: provvedimenti quali la moltiplicazione immediata, con opportuni coefficienti di maggiorazione, delle imposte ordinarie; quali il cambio tempestivo della moneta, che avrebbe contribuito a impedire l'imboscamento delle fortune a origine inconfessabile; le drastiche misure di finanza straordinaria sui profitti di guerra e di regime, sarebbero stati certamente efficaci sulle sorti della lira: comunque avrebbero avuto — mostrando una seria volontà di fare — quei benefici effetti psicologici, di cui ora diremo. Altri fatti, quali le ostentate divergenze in politica estera, le interferenze ministeriali illecite nell'opera della magistratura (questione mezzadrile, caso Venditti, ecc.); la nuova legge sull'epurazione, che è stata causa occasionale della crisi, e in cui la constatazione dell'imperizia tecnica si accompagnò al sospetto che si volesse, a ragion veduta, tenere sospesa, per tempo indeterminato e per fini rivoluzionari, la spada di Damocle sopra intere categorie sociali — dal campo tecnico sconfinano nel campo politico.

Politicamente, le ragioni maggiori della crisi riguardano la persona del Presidente del Consiglio e la minor rispondenza della formola attuale di governo alla distribuzione e consistenza reale delle forze politiche nel Paese. Se tutti s'inchinano, oggi come ieri, all'integrità personale e alle benemerenze patriottiche del prof. Parri, sembra difficile negare che la sua adesione alla sconsigliata formula intimidatoria, con cui l'esecutivo del suo partito poneva il dilemma: *repubblica o guerra civile*, creò una situazione di disagio, poco conciliabile con l'alta posizione arbitrale di chi dovrebbe con imparzialità presiedere alla giurata tregua istituzionale. Quanto alle basi politiche del Gabinetto, niun dubbio che una sua composizione più omogenea sarebbe desiderabile per la fattività sua: ma poichè — nell'assenza di indicazioni elettorali — la formola della coalizione dei partiti appare l'unica possibile (salvo nell'ipotesi deprecabile di una catastrofe), bisogna almeno ch'essa venga applicata equamente: e poichè l'attuale esarchia non esaurisce certo la totalità delle forze politiche del Paese, la legittimità di una estensione verso destra delle basi del Governo, sembra difficilmente contestabile. Del resto, è strano che le sinistre non capiscano come attirare le destre (si intende, le destre antifasciste) nella responsabilità governativa prima della Costituente sia, oltrechè giusto, nel loro stesso interesse. Avremo un'eptarchia al posto della precedente esarchia, cioè 7 cavalli invece di 6, a tirare in direzioni diverse? Non sarà gran differenza; e chi sa che da una miglior distribuzione del portafogli, in base alle competenze, e da una più energica direzione generale, non nasca qualche vantaggio.

* * *

Ma le ragioni psicologiche della crisi sono più importanti di tutte le altre, benchè ci sembrino le meno considerate: e forse uno sguardo all'indietro non sarà inutile. Noi non vorremmo che si perpetuasse oggi una situazione di marasma governativo analoga a quella che fu, 23 anni or sono, causa non ultima del 28 ottobre 1922. Anche se la situazione obiettiva attuale è tremenda, e non consente miracolismi, bisogna dar nondimeno al Paese (anzi, è tanto più essenziale dargli) l'impressione ch'esso è governato con polso fermo, con visione lucida, con volontà fattiva. Nell'altro dopoguerra, questa sensazione il Paese l'ebbe fino a un certo momento: provvedimenti quali la pur discussa istituzione della guardia regia da parte di Nitti, per la tutela dell'ordine pubblico; l'abolizione del prezzo politico del pane, fermamente attuata da Giolitti; i suoi provvedimenti finanziari di emergenza; le soluzioni drastiche delle questioni albanese, fiumana, jugoslava (col felicissimo Trattato di Rapallo), tutto ciò diede al Paese la certezza che al timone c'era qualcuno che drizzava la nave ad una mèta. Poi, con la caduta di Giolitti, fu l'abulia progressiva fino al ministero Facta e alla catastrofe. La situazione attuale è incommensurabilmente più grave? Ragione di più per agire. Sbagliare magari, ma fare. Non si dimentichi che questa è forse l'ultima crisi ante-Costituente che potrà essere risolta con procedimenti approssimativamente normali; poi se per estrema jettura la situazione dovesse precipitare prima delle elezioni, poi *salus reipublicae suprema lex... Salus reipublicae*, o il suo pretesto, per l'arrembaggio al potere da parte di avventurieri.

L'amico Calosso parlava ieri, scherzosamente, di un «protettorato sulle destre» (sull'immaturità faziosa delle destre), da istituire da parte delle sinistre. Senza volere difendere le destre — che non hanno finora avuto occasione di far niente — devo, per la verità, osservargli come sia sulle sinistre che, allo stato dei fatti, si rivolgono giustamente gli appunti: sulle sinistre che hanno bensì, stavolta assunto la responsabilità del governo, ma non hanno ancora dimostrato di saper governare bene. E, a questo proposito ci sia lecito concludere sopra una nota meno pessimista, osservando che non ultimo significato, e inconscio scopo, di queste crisi a ripetizione sia — dopo 20 anni di vuoto dittatoriale — la faticosa gestazione, l'affannosa ricerca di una nuova, indispensabile classe dirigente; le crisi a ripetizione, in mezzo a tanti inconvenienti, sono anche le occasioni offerte agli auspicati uomini nuovi di rivelarsi e di farsi valere. I De Gasperi, Brosio, Nenni, Parri, Togliatti hanno già dato i primi esami (non stiamo ora a cercare se promossi o bocciati); domani potrà essere la volta dei Cattani, o chi so io. *Provando e riprovando*... la Francia, per sua fortuna, ha già trovato un asso in De Gaulle; l'Italia, purtroppo, non ancora: ma già, forse, qualche speranza si accenna, che non conviene svalutare.

Filippo Burzio

L'accordo salariale è stato raggiunto

Base dell'indennità di contingenza da 85 a 107 lire giornaliere - La scala mobile dal 1° genn. p.v. - Nuova sistemazione per gli impiegati

Roma, 24 novembre.

Le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori dell'industria e dei datori di lavoro del Nord, dopo 12 giorni ininterrotti di discussioni e di lavori protrattisi nelle ore notturne nella sede dell'Ufficio regionale del lavoro di Roma, assistite rispettivamente dalla C.G.I.L. e dalla Confindustria, sotto la presidenza alternata del Ministro del Lavoro, Barbareschi, e dei direttori degli Uffici regionali del lavoro di Roma e dell'Alta Italia, alle ore 3 di stamane hanno finalmente raggiunto l'accordo sulla perequazione di salari e degli stipendi, sulle indennità di contingenza e sui criteri di applicazione della scala mobile.

La Segreteria della C.G.I.L. e quella della Confindustria procederanno ora alla redazione del testo definitivo dell'accordo per consentirne la più sollecita applicazione.

Per quanto riguarda i salari base rimandiamo, in attesa della conferma data dalla pubblicazione del testo ufficiale, alle cifre già comunicate giorni addietro che sono state confermate dalle parti in causa.

Per quanto concerne, invece, l'indennità di contingenza, si è convenuto che, presa come riferimento la cifra di lire cento giornaliere, tale cifra dovrà essere ragguagliata al costo medio della vita delle quattro città di Torino, Milano, Mantova e Rovigo. Il ragguaglio avverrà con una maggiorazione o una diminuzione proporzionale al costo della vita locale, in modo che la cifra dell'indennità base non possa superare il limite massimo di lire 107 nè essere inferiore al limite minimo di lire 85. Alla cifra dell'indennità base — che potrà pertanto essere diversa, a seconda delle località, entro i due limiti suddetti — si applicherà la scala mobile a partire dal 1° gennaio p. v. Gli indici del costo della vita verranno calcolati da un'apposita commissione e le variazioni dell'indennità di contingenza, secondo le oscillazioni del costo della vita, avverranno trimestralmente.

Per quanto concerne gli impiegati dell'industria, le parti hanno convenuto che si svolgerà un incontro in Alta Italia tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro per stabilire una nuova base di sistemazione delle retribuzioni, tenendo presenti i contratti vigenti a Torino, Milano e Genova. Sulla nuova base saranno poi adeguati i contratti provinciali.

Una donna così

«Una donna così è un tesoro», dice Gigi e fa l'atto di forbirsi la bocca; si vede che per lui le cose superiori sono come un buon bicchier di vino, dietro il quale ci si forbe la bocca. Marietta è là una povera donna che non sembra valere quattro soldi. Ma la donna si misura alla casa e la casa di Gigi e di Marietta, camera e cucina, è una lindura che fa piacere. E poi sul viso smunto di Marietta c'è un sorriso davvero impagabile, e sempre fresco. Dove faccia a trovarlo è un mistero, nelle quotidiane difficoltà e nelle fatiche d'ogni ora. Con Gigi la vita è veramente difficile, non lascia un momento di respiro: quando è al lavoro, bisogna sbrattare, pulire, far la spesa e prepararsi da mangiare quand'è in casa, che potrebbero essere pause tranquille con un po' di felicità, bisogna star con gli occhi attenti e col fiato sospeso: Marietta di qua e Marietta di là e questo e quello. C'è chi vede Marietta sgattaiolare in chiesa nelle ore più impensate e dovrebbe esser là ch'ella raccoglie in fretta e furia un po' di consolazione e di respiro, ma lo sa Dio, perchè lei non si confida con nessuno. Il vicinato la canzona, qualche giovinastro le ride dietro chiamandola «la scopetta del sior Gigi», ma tutti in fondo le vogliono bene per la sua umiltà e per la sua prontezza ad aiutare chiunque le chieda qualche cosa.

Gli uomini, si sa, vogliono la vita divagata e Gigi ha qualche amorazzo fuorivia e, non soltanto la domenica, ritorna a casa un po' brillo. Con un'altra donna sarebbero liti a tutte le ore. Marietta invece con quel suo benedetto sorriso ha la capacità di sciogliere i nodi così come si formano e d'accettare d'essere in torto anche quando ha ragione. Gigi non manca di sensibilità, può esser irritato e cercar motivi di contrasto in ogni nonnulla, ma quando vede la sua donna serenamente remissiva fino al punto da chiedere perdono di colpe che non ha, si quieta e la guarda con occhi nuovi e qualche volta persino l'attira a sè e la bacia: è un bacio ricambiato con calore, che promette bene per la notte, e quando Gigi si sveglia la mattina dopo, si sente fresco e gli par d'avere dieci anni di meno.

Ci fossero stati dei figli le cose sarebbero andate forse diversamente; non si sa mai quale reazione possa provocare, in una donna come Marietta, la coscienza d'esser divisa tra figlioli e marito. Per fortuna di Gigi tutto il calore della chiusa maternità di Marietta si riversa su di lui. Non si direbbe che Marietta sia una passionale, e invece lo è e nessuno se non Gigi ne ha le prove e qualche volta se ne meraviglia lui stesso. Chi la vede così dimessa, così incolore, non sa fino a che punto la passione amorosa può trasformarla. Gigi crede qualche volta, nella sua grossolanità non priva d'intelligenza, d'aver due donne, una per la notte e una per il giorno, e gli va molto bene che sia così.

Nessuna apparente ambizione femminile in Marietta; ma i frequenti lavacri, la pulizia del corpo e lo specchio potrebbero testimoniare in un senso contrario. La sua è una ambizione tutta segreta e quasi elementare. Gigi è abbastanza rozzo per accorgersene con chiarezza, ma non troppo per non sentirla e goderne sia pure inconsciamente. Gli altri, che la classificherebbero tra quelle donne che non sono donne, che del «fatto chiesa» si servirebbero volentieri per considerarla una beghina, si trovano disorientati davanti a due cose: il suo sorriso fresco e la sua sveltezza fisica che le danno sempre un'aria giovanile.

Non ci sarà nessuno che possa immaginarsi Gigi geloso di Marietta; eppure in certi momenti lui stesso non lo confesserebbe mai, Gigi è geloso di Marietta. Alcune scenate irragionevoli, per esempio, che Gigi fa alla sua donna, da che altro provengono se non dalla gelosia? Basti ricordare che una delle giornate più nere di Gigi, per cui Marietta non ebbe pace se non a tarda sera, fu dovuta a questo: una mattina di domenica viene a prenderlo, inaspettatamente, un amico e trova Marietta in dishabillé, la guarda con tanto d'occhi, «signora» di qua e «signora» di là non sa staccarsi da lei. E' venuto a prenderlo per andare a far una partita alle bocce in una di quelle belle osterie che conoscono; per la strada non fa che parlargli di Marietta: ma come, tenersi in casa una donna così, non portarla tra gli amici con un bel vestito, lasciarla nell'ombra eccetera. L'amico è un Dongiovanni e Gigi, fatta una sola partita, ritorna a casa nebuloso e irascibile. Marietta ha capito, è troppo donna per non capire, ma non riesce a calmarlo se non a tarda sera, quando sedendogli sulle ginocchia gli fa intendere in modo indiretto, come sanno fare certe donne pur assai diverse da lei, ch'ella non si sognerebbe di pensare a nessun altro uomo che non fosse il suo Gigi.

La mattina dopo Marietta è la solita donna che non sembra valere quattro soldi. Passa furtivamente in chiesa tra una spesa e l'altra; quello che faceva del resto anche quando c'era la guerra, durante gli allarmi. Nella confusione, mentre le donne del vicinato si precipitavano nei rifugi, ella tranquillamente entrava in chiesa e dalla chiesa ritornava a casa per le quotidiane faccende. Gigi a qualunque ora venisse, trovava tutto in ordine; s'era abituato a credere che la sua casa non fosse raggiungibile dalla guerra. Ma quando Marietta riuscì a nasconderlo e salvarlo dal servizio del lavoro e da mille pericoli, allora appena fu ben persuaso d'avere in lei un tesoro.

Non se ne dimentica se non quelle rare volte che «il cervello gli va sopra il cappello», come dice la canzone; ma anche allora solo per una istintiva prudenza, per non lasciarsi andare a confessioni troppo intime e sboccate, sopra tutto in presenza degli amici con cui giuoca alle bocce.

Gianni Stuparich.

UN DRAMMATICO FINALE

Il Ministero ha rassegnato le dimissioni

Una eccezionale conferenza stampa e un vivace contraddittorio tra Parri e De Gasperi - Il presidente uscente accusa i democristiani e i liberali di aver compiuto con le dimissioni un colpo di Stato: il segretario della D.C. replica che esisteva un esplicito patto per il quale i ministri si sarebbero dimessi quando fosse venuta a mancare l'unanimità della coalizione - La comunicazione di Parri al Luogotenente - Le consultazioni cominceranno oggi

Roma, 24 novembre.

Stamattina, dopo l'avvenuta deliberazione della Giunta del Partito Democratico Cristiano, il ministro De Gasperi si è recato ad invitare Parri e il Governo a dimettersi. Poco dopo anche i demolaburisti seguivano l'esempio e in consiglio di gabinetto Parri annunciava le dimissioni del Governo.

La notizia, rapidamente trapelata, ha provocato viva emozione negli ambienti politici, tuttavia l'ordine pubblico non è stato turbato. Ieri e questa mattina una vivacissima campagna di stampa di alcuni giornali di sinistra e dell'organo repubblicano reclamava la soluzione della situazione mediante le forze delle masse popolari. *La Voce Repubblicana* intitolava la sua prima pagina con un invito a Parri a trasformare la pentarchia in un governo provvisorio e convocare la Costituente. La stampa di sinistra più responsabile, come l'*Avanti!* e *L'Unità*, pur mantenendosi coerente con la linea della solidarietà a Parri, osservava un linguaggio e un atteggiamento chiaramente denuncianti la prossima caduta del Governo e la volontà dei partiti di sinistra di non rimanere esclusi da future combinazioni.

L'ultimo convegno

Ieri sera poche centinaia di persone manifestavano sotto il balcone del Viminale a favore di Parri e uno sciopero di protesta di mezz'ora questa mattina sottolineava una manifestazione di stima al presidente uscente.

Una vera e propria sensazione del crollo dell'esarchia si è diffusa questa sera subito dopo la secessione democristiana e demolaburista, quando telefonate alle redazioni dei giornali italiani e agli uffici di corrispondenza della stampa nazionale ed estera invitavano i redattori politici a una conferenza stampa al Viminale durante la quale il Presidente Parri avrebbe fatto importanti dichiarazioni. Oltre cinquanta giornalisti si pigiavano stasera nell'aula del Viminale dove ordinariamente il Presidente ha tenuto i suoi convegni con la stampa. Contemporaneamente era convenuto, invitato, il C.L.N. centrale e quello dell'Alta Italia. I membri di questi due consessi si trovavano radunati in una piccola sala rossa dove al banco della presidenza sedevano Parri, Lussu, Nenni e Cattani. I giornalisti sono stati ammessi nella sala del convegno dei Comitati di Liberazione dove il Presidente, in un silenzio alto, rotto solo dallo schiocco dei lampi di magnesio, ha preso la parola.

La situazione secondo il Presidente

Scopo di questo convegno, egli ha detto, è quello di fare alcune importanti dichiarazioni prima di rassegnare il mandato al Comitato di Liberazione Centrale e a quello dell'Alta Italia dal quale il Presidente lo aveva ricevuto per designazione unanime nel giugno scorso. Dopo le dichiarazioni pubbliche, alle quali è stata chiamata la stampa in qualità di testimone, il Presidente inviterà i giornalisti ad abbandonare la sala, dovendo rimettere il proprio mandato in seno all'assemblea che glielo aveva conferito. Consultando gli appunti di un lunghissimo discorso, Parri pronuncia una vera e propria apologia della sua azione di governo, che definisce di portata storica.

Poichè la sua opera non può continuare, egli opina dover dare un suo giudizio sul passato e sul presente e ritiene suo dovere dare anche delle indicazioni a chi, dopo di lui sarà obbligato a pigliare il suo posto. Parri insiste nel sostenere il punto di vista di non esservi stata alcuna necessità di questa crisi, malgrado le manchevolezze del suo Governo; soprattutto perchè la bontà dell'equilibrio raggiunto con la convenzione esarchica del giugno scorso assicurava l'indispensabile freno alle masse operaie, ed la permanenza delle sinistre al potere e la personale azione mediatrice e moderatrice del Presidente assicuravano la stabilità fino alla convocazione dei comizi.

Parri ha avvertito a questo punto essere assolutamente esagerate e calunniose le imputazioni polemiche su cui è basata la presa di posizione liberale e democristiana. A suo giudizio l'ordine pubblico è in continuo miglioramento, la moderazione dei prezzi ottenibile a breve scadenza, i provvedimenti finanziari prossimi ad avviare al risanamento la situazione monetaria, ed economica e la posizione internazionale dell'Italia rappresentata dal suo Governo pure essa in continuo miglioramento. Su questo punto, infatti, l'aiuto straniero non ci perviene per mancanza di fiducia da parte degli Alleati nella composizione presente del Governo. Al contrario, opina il Presidente, la sfiducia alleata deriva dalla instabilità politica italiana, dalla insofferenza determinata dai ceti interessati a sottrarsi ai provvedimenti finanziari ed all'epurazione. A questo proposito il Presidente Parri insiste ritenendo erroneo ed oltremodo dannoso allo Stato il fatto derivante dalla crisi, la cui ulteriore influenza sarà ancora peggiore. Egli addebita il tutto ai partiti che l'hanno provocata, cioè ai democristiani ed ai liberali principalmente, e qui Parri entra nel vivo della questione.

Deciso attacco ai democristiani e liberali

Il suo discorso è pronunciato con voce uguale, monotona, spassionata. Tuttavia è seguito molto attentamente dalla sala gremita. Vediamo De Gasperi continuare a prendere appunti sul taccuino senza manifestare alcun particolare sentimento.

Il Presidente continua dichiarando di dover fare una precisazione della massima importanza. Questa precisazione investe le accuse portategli chiaramente e vibratamente dai giornali di destra, secondo i quali il Governo mutilato dai partiti moderati avrebbe meditato un colpo di Stato coprendo la manovra con manifestazioni di piazza e giornalistiche. «Dobbiamo imparzialmente registrare la affluenza presso il Governo di telegrammi delle organizzazioni di sinistra ed anche di gruppi liberali e democristiani del Settentrione». Queste manifestazioni di stima, dice Parri, sarebbero, secondo le accuse, orchestrate al fine di creare un artificiale suffragio attorno alla sua figura.

«Debbo dichiarare invece — dice il Presidente — che *il colpo di Stato è stato quello dei democristiani e dei liberali, in quanto sulla base di una opinabile convenzione concertata come fondamento della coalizione, la Presidenza è stata costretta a dimettersi in seguito all'ingiustificabile defezione di alcuni partiti. Con questa dimissione* — continua sempre con voce grigia il Presidente — *il governo è messo nell'impossibilità di continuare nella sua opera e di compierla secondo il mandato ricevuto dopo la liberazione*».

Qui Parri si ingolfa in una lunghissima enumerazione di quale sarebbe stata la sua opera di governo se non fosse intervenuta la crisi e quali erano le sue intenzioni circa la moderazione dell'asperità della legislazione epurativa, finanziaria, ecc. E' il quadro completo basato su un'azione di governo che, date le circostanze, non potrà realizzarsi. Parri tuttavia tiene ad esporre questo quadro alla stampa, specialmente straniera, notando come la presente crisi sviluppa fenomeni prefascisti quasi eguali, secondo la personale opinione del Presidente, a quelli dell'anno 1922. Egli ritiene, abbandonando il Governo, suo dovere mettere in guardia il suo successore circa questo pericolo fascista che, sempre secondo la sua opinione, potrebbe distruggere l'opera della nascente democrazia. Nessuna parola, specialmente patetica di augurale per l'eventuale successore, termina il discorso di Parri. Le ultime parole servono per invitare i giornalisti ad abbandonare l'aula.

Il contrattacco di De Gasperi

Però De Gasperi balza in piedi, prima che qualcuno dei presenti si sia mosso, chiedendo ad alta voce la parola e pregando il Presidente che la stampa italiana e straniera non abbandoni la sala durante le sue dichiarazioni. Nel silenzio teso e drammatico De Gasperi respinge vibratamente l'affermazione di Parri concernente la responsabilità del preteso colpo di Stato dentro il Governo e dichiara altamente di parlare a nome del suo partito e di ogni altro partito dimissionario.

«*Nessun colpo di Stato* — dice De Gasperi rivolgendosi specialmente alla stampa alleata —. *Esisteva un esplicito patto, ed i liberali, come il mio partito, abbiamo preteso che fosse osservato. Quando l'unanimità, base della coalizione, fosse venuta a mancare, il Governo avrebbe dovuto dimettersi. Questo abbiamo chiesto secondo le più rigide regole del gioco e non altro. Poichè* — ha proseguito De Gasperi rivolto a Parri — *se il Presidente ha parlato della presenza del pericolo del risorgente fascismo il mio partito e tutti i partiti affermano di essere usciti dal Governo per lottare e costruire una sempre più salda democrazia*».

De Gasperi si rivolge ancora ai giornalisti alleati facendo notare che le parole di Parri possono indurre in equivoco le opinioni pubbliche anglosassoni, cui la presente situazione governativa italiana, così scarsa di fondamenti costituzionali, può riuscire incomprensibile.

Parri riconosce di essere andato oltre il suo proprio pensiero e definisce le sue affermazioni «una ritorsione polemica».

Così si chiude la seduta pubblica, mentre la folla dei giornalisti sfolla commentando vivacemente.

A questa rapida cronaca, la cui estensione abbiamo dovuto limitare per la difficoltà delle comunicazioni con l'Alta Italia, non si può far seguire un lungo commento. Sta di fatto che la crisi investe, a partire da stasera, non solo il Governo ma il regime del C.L.N. La scissione, come abbiamo detto nei giorni scorsi, è gravissima e tale da segnare la sorte stessa dei C.L.N., condannati e condannabili per tanti versi, ma indubbiamente entrati a far parte della storia italiana. I liberali, nella maggioranza delle loro personalità rappresentative, non sono lontani dal ripudiare la forma C.L.N. totalmente come non più adeguata alla realtà. E in definitiva le correnti moderate della pubblica opinione che hanno alimentato e alimentano la campagna contro Parri preferirebbero di veder ripristinato, sia pure con gli aggiornamenti indispensabili e la partecipazione delle sinistre al potere, lo Stato legalitario liberale che ha, poi, da Cavour a Giolitti fatto l'Italia.

Non si può tacere però che la maggioranza delle personalità del Partito d'Azione e dei due partiti di sinistra intendono, come nella seduta di stasera al Viminale, confermare al C.L.N. una veste di sovranità che dovrebbe sostituire temporaneamente i poteri del luogotenente e della Costituente futura. Ma su questa materia che è stata discussa, l'accordo tra chi l'ha agitata non può dirsi compiuto e Parri alle 21,30 si è recato al Quirinale.

a.

Parri al Quirinale

Un O.d.g. del C.L.N. centrale

Roma, 24 novembre.

Il Ministero della Real Casa comunica:

«*Il Presidente del Consiglio, prof. Ferruccio Parri, alle ore 21,30 di oggi è stato ricevuto al Quirinale da S. A. R. il Luogotenente Generale del Regno, al quale ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto. Il Luogotenente Generale del Regno si è riservato di deliberare. Il Gabinetto, secondo la consuetudine, resta in carica per gli affari di ordinaria amministrazione. Domani S. A. R. il Luogotenente inizierà le consultazioni*».

Nel pomeriggio si sono riuniti i gruppi di consultori comunisti, azionisti e socialisti. Nel «transatlantico» abbiamo avvicinato Nenni il quale ci ha fatto capire che una intesa di massima esiste fra i partiti del C.L.N. sul nome di Orlando. Ha detto che lo ascolteranno. Ma questa conversazione avveniva prima della «convenzioncella» che c'è stata al Viminale. Parri ha parlato di personalità tecniche extra partiti. I democratici cristiani sostengono Orlando; i socialisti non sarebbero favorevoli ad una candidatura demo-cristiana.

Il C.L.N. centrale ha votato stasera un o.d.g. nel quale, ringraziato il Ministero per l'opera svolta, afferma «la necessità che anche il nuovo Governo sia l'espressione del C.L.N. e delle masse popolari democratiche sulla base di un programma che mantenga lo impegno della Costituente non oltre aprile ed assicuri al popolo la libertà, il lavoro e il pane con una politica di solidarietà nazionale».

LA NUOVA STAMPA
viene recapitata in città ai suoi abbonati anche la DOMENICA

ABBONAMENTI per il 1946

Anno	L. 750
Semestre	» 390
Trimestre	» 210

Ai prezzi di cui sopra aggiungere L. 1,40 per tasse di bollo e quietanza.

Il versamento dell'importo fatto presso qualunque ufficio postale sul conto corrente numero 2/23710 intestato a «LA NUOVA STAMPA» è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le Sedi ed Agenzie di Pubblicità, le Librerie e le Sedi e Succursali delle principali Banche sono autorizzate a riscuotere la quota d'abbonamento al nostro giornale.

Dal 1.o al 31 Dicembre i nuovi abbonati riceveranno GRATIS LA NUOVA STAMPA

Ufficiali jugoslavi arrestati a Roma

Roma, 24 novembre.

Nel quadro di una vasta operazione di polizia che la M. P. americana ha iniziato in Austria e concluso in Italia sono stati arrestati in questa capitale alcuni jugoslavi ufficiali e ex-ufficiali dell'esercito jugoslavo.

Figura tra gli arrestati il col. Vukotich, già capo dell'ex missione reale jugoslava a Roma e uno dei dirigenti del movimento d'opposizione al maresciallo Tito.

La politica, a quanto sembra, sarebbe del tutto estranea a questi arresti: si tratterebbe di una vasta associazione che ha fatto del contrabbando su larga scala e responsabile di numerose falsificazioni di permessi e documenti vari. Nella sola Salisburgo, dove lo scandalo è venuto alla luce, la M. P. americana ha tratto in arresto più di 200 persone.

Il disagio dell'Italia priva della pace

L'America è molto ben disposta, ma non può agire senza l'accordo con l'U.R.S.S. - Il mandato sulla Tripolitania - Unione doganale con la Francia?

New York, 24 novembre.

Secondo quanto ha dichiarato ad un corrispondente dell'*United Press* una personalità politica americana la stipulazione dei trattati di pace tra le Nazioni Unite e l'Italia è subordinata al raggiungimento dell'accordo tra gli Stati Uniti e la Russia su alcune questioni di politica estera, per esempio il controllo del Giappone.

«Siamo consci del disagio che questa situazione arreca all'Italia — ha affermato la personalità americana. — Essa significa praticamente che il Governo italiano non può dare un indirizzo ben definito alla propria politica estera, e, incerto sulla sorte delle sue colonie, non può ottenere prestiti esteri a lunga scadenza».

«I diplomatici italiani sanno — ha proseguito l'eminente personalità — che l'America è molto ben disposta verso il loro paese e che è pronta a riconoscere all'Italia lo «status» di nazione alleata; ma essi sanno anche che Washington non può prendere nessuna iniziativa in proposito prima che venga raggiunto l'accordo con l'U.R.S.S.».

Molti progressi hanno raggiunto le attuali conversazioni fra la Francia e l'Italia e vi è molta probabilità che stia approssimandosi qualcosa come una unione doganale fra i due Paesi, nel quadro delle Nazioni Unite, inquantochè l'Italia non ha l'intenzione di sollevare guai in proposito da parte di altre nazioni. Si dice che il «Quay d'Orsay» nutra sentimenti veramente fraterni verso l'Italia, con risultato che sarebbe possibile una forte emigrazione del lavoro italiano in Francia, che per riflesso permetterebbe che il dippiù dei capitali francesi venisse impiegato in Italia.

Quanto alle colonie italiane la personalità americana ha espresso il parere che sarebbe saggio ed opportuno, da parte delle Nazioni Unite, affidare il mandato sulla Tripolitania al Governo di Roma. «L'Italia fu la prima nazione — egli ha detto — a costituire un parlamento arabo, quello di Tripoli, che venne poi soppresso da Mussolini» ed ha ricordato al corrispondente dell'*United Press* come il Governo italiano abbia manifestato il desiderio che vengano lasciate alla sua amministrazione, sotto forma di mandato, anche la Cirenaica e l'Eritrea.

Riferendosi poi alla questione delle relazioni tra l'Italia e la Grecia la personalità ha manifestato la speranza che il Governo di Atene finirà per comprendere come la responsabilità dell'aggressione alla Grecia non debba essere attribuita al popolo italiano, ma al regime fascista.

Infine il personaggio politico ha poi passato brevemente in rassegna la situazione economica italiana alla luce dei rapporti commerciali con l'estero rivelando come il Governo di Roma abbia fatto presente agli Stati Uniti che la mancanza di naviglio rischia di compromettere tutto il sistema economico italiano.

«Purtroppo — egli ha detto — le convenzioni internazionali ci vietano di chiedere ad un paese straniero anche una sola nave. Dobbiamo quindi esortare gli italiani ad avere pazienza, ma è molto duro dover dare un tale consiglio ad un popolo amico che confida nel nostro aiuto per risollevarsi dalla miseria».

Le elezioni in Austria

Vienna, 24 novembre.

Domani in Austria si terranno le prime libere elezioni dopo 15 anni. Non si possono far previsioni sui risultati dato che il 61 per cento degli elettori è costituito da donne e che il numero degli iscritti è inferiore di 400 mila a quello delle elezioni del 1930.

Oltre i tre partiti principali (socialista, comunista e popolare) si è formato all'ultimo momento quello democratico che si ritiene abbia tendenze monarchiche.

Il gen. Berti catturato

Ha sulla coscienza una serie di 17 condanne a morte, comprese quelle del gen. Perotti e dei suoi compagni

Arezzo, 24 novembre.

E' stato oggi arrestato nella nostra città, in seguito a brillante operazione della Questura, il famigerato generale Raffaele Berti, ovunque ricercato dall'aprile di quest'anno e braccato da tutte le polizie del regno.

Com'è noto il Berti per lunghi mesi presidente del tribunale straordinario del «Cogu» di Torino, superò, per accanimento, cinismo e rigidezza ogni altro giudice fascista. Egli pronunciò ben 17 condanne a morte ed innumerevoli condanne varianti dai venti ai trent'anni di reclusione. Sotto la presidenza del Berti si svolse pure il processo Perotti, a seguito del quale l'eroico ufficiale venne suppliziato, con altri compagni di fede, al poligono del Martinetto. Il Berti aveva sempre ricoperto cariche giudiziarie, quando era ancora colonnello nell'Arma di Cavalleria aveva svolto attività in seno al Tribunale militare di Bologna.

Egli è ora detenuto nelle nostre carceri, ma, quanto prima, sarà tradotto a Torino per esser deferito a codesta corte d'Assise straordinaria.

Lo scandalo dell'Ausiliaria della S.A.P. di Alessandria

Come procede l'istruttoria - Gli atti alla Corte d'Appello di Torino

Alessandria, 24 novembre.

Tre mesi or sono venivano arrestati dalla polizia alleata il capitano detto Dante Musso (Alessio), di 30 anni, nativo di Torino, allora comandante la squadra volante di polizia ausiliaria della S.A.P. di Alessandria, il suo aiutante Alfredo Anselotti, il capitano Franco Marenco, il milite Giuseppe Ivaldi (Mosca), il sergente Mario Bianco ed il milite Angelo Bagliani, tutti ex-partigiani. Successivamente venivano tratti in arresto il commissario inquirente della S.A.P. Torquato Vacelli e l'agente Emilio Angelli.

La notizia, come i lettori ricorderanno, fece enorme impressione in tutta la cittadinanza, in relazione alla qualità delle persone ed alle accuse loro mosse, le quali erano state formulate dallo stesso agente Giuseppe Ivaldi, dichiaratosi, in sostanza, costui faceva carico, tra l'altro, ai suoi compagni della misteriosa scomparsa del generale Farina, comandante la decima flottiglia Mas, catturato il 30 maggio scorso e della somma di 14 milioni che si sarebbero trovati sulla macchina del generale. Denunciava poi la uccisione, nel cortile della caserma di via Cavour, già sede della S.A.P., di tale Carlo Pietrasanta avvenuta alla fine di maggio. Il cadavere di quel giovane, già appartenente alla b. n., veniva poi gettato nelle acque del Tanaro. Infine, la uccisione della ventiquattrenne Rosa Bertolli, che si diceva amica del Marenco, la quale vantava relazioni con personaggi altissimi. Temendo che costei potesse fare compromettenti rivelazioni, anche perchè la sua condotta aveva suscitato la gelosia della giovane moglie del Marenco, veniva, una sera del luglio scorso, uccisa con tre colpi di rivoltella, per mano dello stesso Ivaldi. Altre accuse venivano sollevate a carico delle predette persone e che, a quanto pare, hanno avuto una sola origine, un uomo solo, il Giuseppe Ivaldi. Ma sembra che, al vaglio delle indagini da parte della polizia, della procura del re e, quindi, del giudice istruttore, alcune di esse siano per sfumare, altre mitigate sensibilmente. Gli atti di questo voluminoso incartamento, che erano stati rispediti tempo fa, per questioni di competenza, all'autorità giudiziaria militare di Torino, sono stati rimessi da questa, per convenienza, all'autorità giudiziaria ordinaria di Alessandria. Questa ha ora nuovamente rispedito gli atti a Torino, per l'avocazione della istruttoria alla competente sezione della nostra Corte d'Appello. Pare che tale sia l'ultima parola, in fatto di competenza, cosicchè, tra breve, potrà iniziarsi definitivamente la regolare istruttoria di questo macchinoso procedimento la cui durata non è possibile prevedere.

PIACENZA, 24. — Per una discussione sorta in famiglia certo Salvatore Tacchini di Castiglione di Gragnano, feriva gravemente con un fucile da caccia, la cognata Rita Boggi, d'anni 22, e uccideva il fratello Giuseppe, marito di questa.

CUNEO, 24. — Parecchie migliaia di reduci sono sfilati, stamane, per le vie cittadine, inalberando cartelli, per avere pane, lavoro e giustizia.

Il processo di Norimberga

I nazisti falsificarono il testamento di Hindenburg

Norimberga, 24 novembre.

L'ultimo atto di Von Papen prima di preparare la sua difesa al processo di Norimberga, è stato di ristabilire il testamento del Maresciallo Von Hindenburg, di cui i nazisti si erano impadroniti prima della morte del vecchio Maresciallo. Essi non l'avevano mai pubblicato, ma avevano fatto circolare un falso testamento che invitava Hitler a concentrare tutto il potere su di un solo uomo. Secondo il nuovo testo ora rifatto, Hindenburg invitava Hitler «in una delle ore più gravi della vita politica interna del popolo tedesco, a divenire capo del Governo. Hindenburg aveva aggiunto: «L'esperienza mi ha insegnato che la nostra Nazione, senza una direzione forte, autoritaria e costante, diventa facilmente preda dei suoi diversi partiti e dei suoi sfruttatori. E' dunque mia volontà che la Germania ritorni alla forma di governo della Monarchia, dopo la mia morte.

«La casa di Hohenzollern ha un diritto legittimo che è stato rafforzato da secoli di storia gloriosa, ed io sono convinto che un discendente di questa casa farà tutto il possibile per assicurare pace, fedeltà e prosperità al popolo tedesco dell'avvenire».

L'accordo commerciale italo-svedese

Roma, 24 novembre.

E' stato concluso a Palazzo Chigi un accordo commerciale tra l'Italia e la Svezia.

Il nostro Paese fornirà principalmente prodotti tessili a base di rajon e fiocco, già in parte disponibili presso le industrie del Settentrione, prodotti agrumari della Sicilia, vini e vermouth. Per contro la Svezia ci fornirà cellulosa, sia per la fabbricazione della carta che della fibra tessili artificiali.

CRONACA CITTADINA

I funerali di Donna Virginia Agnelli

A Villar Perosa, ieri mattina, la popolazione e tutti i lavoratori dello stabilimento locale, a cui s'era unita molta gente di Torino, hanno reso le estreme onoranze alla salma di Donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte, accompagnandola prima alla chiesa parrocchiale per il rito funebre e quindi al Camposanto che s'inerpica su per la collina, quasi a dominare con un segno di pace l'operosa cittadina. Alla mesta cerimonia assistevano i figli e gli altri parenti dell'Estinta. La salma di Donna Virginia è stata tumulata in un loculo accanto alla tomba del marito, nel sepolcreto della famiglia Agnelli.

Visita del col. Fiore

Il col. Fiore — continuando a dimostrare praticamente il suo vivo interessamento alle attuali condizioni dell'industria italiana — ha visitato ieri la «Elli-Zerboni». Ricevuto dal rag. Zerboni, egli ha assistito ad alcune fasi della lavorazione e, parlando ai membri del C.L.N. aziendale e della Commissione Interna, dopo essersi complimentato per l'esattezza del lavoro delle maestranze, ha riaffermato l'impellente attuale necessità di produrre.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello

Con l'intervento di tutti i magistrati della Corte e dei rappresentanti degli altri organi giudicanti di Torino e del Piemonte, si è avuta ieri, al palazzo di Giustizia, la cerimonia dell'insediamento del primo presidente della Corte, comm. Domenico Peretti Griva, alto commissario aggiunto per le sanzioni contro il fascismo.

Sciopero alla Torino-Rivoli

Ieri sera i tranvieri della Torino-Rivoli, non avendo accettato i nuovi adeguamenti salariali, hanno deciso di mettersi in sciopero da stamane.

Le vacanze invernali

Il Provveditore agli Studi comunica che è stato provveduto al riscaldamento delle scuole assicurando la continuazione delle lezioni in tutte le aule mediante avvicendamento di classi. Non è pertanto giustificata alcuna astensione dalle lezioni.

Le vacanze invernali sono stabilite dal 23 dicembre al 7 gennaio inclusi.

SPORT

Il Premio Ateneo a Mirafiori (L. 160.000 m. 1600)

Si corre oggi a Mirafiori, con inizio alle 14, il Premio Ateneo, una corsa a pesi per età, per anni due ed oltre, di lire 160.000, metri 1600, al quale sono rimasti iscritti 13 cavalli dei quali 11 saranno ai nastri. Tra i due anni (kg. 47 e 50) figurano Scarenna, Loretina, Sestina, Anatema, Frizzo; tra i tre anni Ozzia (kg. 49); tra i quattro anni ed oltre (kg. 51) Tolomeo, Fortuny, Miracolo, Orleo, Fior di Pesco, venuto quest'ultimo apposta da Milano. La scelta non è facile e una cattiva partenza può infirmare qualsiasi pronostico. Non crediamo che i due anni possano uscire vittoriosi dal confronto. Dovendo concludere indichiamo Scuderia S. Anna (Fortuny-Ozzia), Fior di Pesco; Scuderia S. Quintino (Miracolo-Frizzo). Per le altre 7 prove i nostri favoriti sono: Premio Miscio: Terras Tamposo-Compiano; Vianar: Cristino, Amerig; Canale: Cavour, Geum, Brunello; Porta Susa: Andantino, Giaveno; Dilancio: Pacciarella, Patrizia; Cesano: Mosino, Pavelone; Monte Soglio: Scuderia S. Quintino, Papiro.

Juventus-Genoa allo Stadio

Viva è l'attesa tra gli sportivi torinesi per l'incontro che opporrà oggi la Juventus al rossoblu del Genoa in quanto si spera che la squadra concittadina ripeta sul proprio terreno la splendida dimostrazione di bel gioco data domenica a Milano.

BORSA

La prima parte della settimana è stata caratterizzata dal continuare di quella [illegible] tendenza e perdurante [illegible] segnalata [illegible] della scorsa ottava. In un secondo tempo, però, e già durante la seduta che segnò le operazioni di riporto le quali hanno rivelato una discreta facilità di denaro, è stata notata una certa resistenza che dando luogo [illegible] per una ripresa del mercato [illegible] seguito alle diminuite vendite ed alla maggiore domanda, che [illegible] ieri [illegible]; [illegible] tutti i settori hanno registrato notevoli progressi ed alcuni valori come la Gar., Sip, Fiat, Vanzan, Montecatini, Italia e Vanchi Unica ebbero particolare attenzione da parte degli operatori. La riapertura odierna non ha segnato modifiche alla linea dei corsi che terminano ai massimi. I fondi di Stato, sempre largamente domandati, hanno registrato discreto migliorie.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½	98 74	98 75	[illegible]	2400	2390
Rend. 5%	104 60	104 75	[illegible]	482 —	480
» 1. a.	104 75	104 75	Marelli	880 —	880
Red. 3½	92 40	91 90	Fiat	2760	2750
» 1. a.	92 45	92 30	Isotta	237 —	242 —
Red. 5%	93 90	94 05	Borsal.	2150	2160
» 1. a.	93 10	93 05	Rob	1480	1490
Red. 5%	98 80	98 40	Incet	610 —	625 —
» 1. a.	98 80	98 40	Mont.	1065	1100
B T '49	98 70	98 40	Piem.E.	640 —	648 —
» '50 I	98 45	98 675	Ilva	392 —	395 —
» '50 II	98 40	98 35	Ansal.	200 —	210 —
» '51 I	98 55	98 40	Borg.	2160	2100
» '51 II	98 10	98 05	Pias.	2717	2744
5% 48	98 80	98 30	Cotton.	2160	2160
» '50 A	98 80	98 30	Pirel.	1180	1210
[illegible]	486 —	486 —	Cir	1170	1180
[illegible]	484 —	494 —	Schiap.	520	490 —
[illegible]	487 —	487 —	Ferum	1160	1160
[illegible]	680 —	680 —	Lanza	1480	1480
[illegible]	680 —	680 —	Anic	183 —	185 —
[illegible]	482 —	391 —	Rom.	892 50	600 —
[illegible]	480 —	480 —	Mon.p.	1480	1480
[illegible]	481 —	482 —	Attiol.	1380	1400
S.Paol.	818 50	818 —	Men.s	790 —	797 —
[illegible]	801 —	801 —	Acq.P	1450	1450
[illegible]	800 —	800 —	Zucch.	749 —	760 —
[illegible]	491 —	491 —	Unica	670 —	680 —
A.Ges.	2700	2700	Siam	625 —	635 —
Medit.	1025	2091	Wast.	1850	1850
Merid.	2000	2000	Olivet.	760 —	800 —
N.A.I.	1100	1100	Frig.	820 —	830 —
Tor.B.	755 —	740 —	Salta	1090	1100
Italia	[illegible]	1428	Talco	2500	2500
Beligae	99 30	101 50	Florio	422 —	440 —
Sip	1416	1440	Sfica	1440	1440
Terni	290 —	284 —	Rinas.	4400	4400
F.C.N.	640 —	656 —	Bast.b.	2300	2300
Valdar.	2060	2068	Cart.I.	880 —	1000
Mer.El.	1425	1400	Burgo	1940	2028
Dado	780 —	790 —	Fer.B.	1400	1400
Unes	870 —	880 —	—	—	—

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Drama 1 - Telef. 22-531
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

AUTOPULLMAN ROMA L. 4.800
partenza settimanale. Ore 6,30 precise giorno 28. Posti numerati. Minerva Viaggi, via Bernardino Galliari 1 (Porta Nuova). T. 61-148

OLIVETTI ANTONIO
Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere Corso Napoli 48 Tel. 21-800

AUTOPULLMAN TORINO-MILANO
martedì - [illegible] - sabato. Robotti, c. XX [illegible] - Tel. 40-000. Perlo, p. Carlo Felice 71 - T. 50-001

IL DRAMMA DELLA "SIMONETTA,,

Battuta in grande stile per la ricerca dei banditi

Circa trecento armati scortati da autoblinde - Perlustrazione di una vasta zona - Nessuna traccia dei dieci scomparsi e dei loro rapitori - La paurosa figura di Carmelo "il boia,,

E' stata intrapresa ieri mattina l'operazione di rastrellamento che il comando dei carabinieri e quello della polizia avevano insieme concertato di eseguire nella zona compresa tra Reano, Villarbasse, Sangano da un lato, Giaveno, Trana e Butigliera Alta dall'altro. Nelle prime ore del mattino alcuni autocarri portavano nei paesi summenzionati oltre un centinaio di agenti della polizia ausiliaria armati di tutto punto, i quali stabilivano immediatamente dei blocchi in modo da isolare completamente la vasta zona che doveva essere esplorata. Alle 6 circa, partivano da Torino altri autocarri, scortati da due autoblinde, sui quali avevano preso posto 150 carabinieri, tutti forniti di armi automatiche.

Poco dopo le 6,30 tutte le forze di polizia mobilitate erano sui luoghi prestabiliti, e venivano suddivise in squadre composte di una ventina di uomini, che immediatamente iniziavano il rastrellamento, arrampicandosi sugli scoscesi e tormentati fianchi delle colline.

Il comandante del gruppo dei carabinieri, maggiore Cigri, era sul posto e dirigeva le operazioni coadiuvato dai suoi ufficiali e dal dott. Maugeri; alle ricerche prendevano pure parte i due noti capi partigiani Giulio e Franco Nicoletta, comandanti della divisione «Sergio De Vitis» e alcuni ex-partigiani, ottimi conoscitori di quelle località. Alle squadre si erano pure uniti Franco e Pietro Morra, fratelli di Renato, il mezzadro della «Simonetta» rapito assieme agli altri nella tragica notte.

Dalle strade che serpeggianti si inoltrano tra le alture coperte di boscaglie di tratto in tratto si scorgevano gli uomini delle pattuglie inerpicantisi in senso convergente verso i cocuzzoli. Cosa avrebbero trovato?

Misteriose caverne

Finalmente poco prima delle 11 arrivano le prime staffette: accorriamo ansiosi, ma rimaniamo amaramente delusi: non è stato trovato nulla. Avviciniamo due individui di Reano arrestati nelle prime ore del mattino sui quali grava il sospetto che siano in certo modo a conoscenza di alcuni particolari del rapimento; ma non riusciamo ad ottenere alcuna informazione, in quanto essi si dicono risolutamente all'oscuro di tutto. Altre due persone fermate a Sangano ed a Giaveno sono state rilasciate alcune ore dopo. Di tanto in tanto rientrano squadre o arrivano staffette, ma le notizie ch'esse recano sono sempre le medesime: «non abbiamo trovato nulla». Eppure qualche cosa doveva pur essere scoperto nella zona collinosa esistente tra la «Simonetta» e Reano, boschiva e ricca di scoscendimenti e di valloncelli. I rapiti non possono essere stati portati lontano dalla cascina e le tracce lasciate fanno pensare che siano stati condotti appunto in questa località. Ma qui le esplorazioni non sono state purtroppo condotte a fondo. Numerosissime s'aprono le caverne: alcune mostrano sui fianchi dei dirupi la loro nera imboccatura: sono caverne note a tutta la popolazione dei paesi viciniori, non vaste nè tortuose che durante l'oppressione nazifascista servirono non poche volte da valido rifugio ai partigiani. Vi sarebbero però altre caverne ben più spaziose e profonde le cui gole sono nascoste da cespugli o da rocce e la cui ubicazione soltanto una ristretta cerchia di persone conosce. E' qui appunto che si dovrebbe insistere nelle ricerche, poichè era il luogo prescelto dai componenti la banda del famigerato Carmelo «il boia», un siciliano di Caltanissetta.

E' ritornato il boia?

I sospetti della polizia e dei carabinieri sembrano infatti appuntarsi maggiormente su questo fosco individuo. Costui, nei primi mesi del 1944, era riuscito a far parte della gloriosa formazione partigiana della Val Sangone, comandata dal marchese di Pamparato, «Campana». Ma il suo aspetto feroce — viso fosco, fronte sfuggente, guance butterate, labbra tumide — e i suoi modi rozzi e brutali gli alienarono subito il favore dei compagni. Verso il novembre, in seguito a poderoso rastrellamento operato dai nazifascisti, i partigiani della zona, sia pure transitoriamente, si sbandarono: e il Carmelo s'allontanò dalla divisione «Campana» e divenne un volgare grassatore, sistemandosi — a quanto ci consta — sulla fascia collinare tra Reano, Villarbasse e Avigliana: qui egli raccolse un gruppo di quindici o venti meridionali e tutti insieme vissero per lungo tempo di furti e di rapine. Tante efferatezze egli commise che dal comando partigiano della vallata il «boia» fu condannato a morte. Purtroppo non si riuscì mai a catturarlo. Pare che Carmelo e i suoi compari si nascondessero in caverne profonde e introvabili da chi non conosce il terreno palmo per palmo. I tedeschi, infatti, spalleggiati spesso dai fascisti, s'accanirono in vane ricerche. Dopo la liberazione Carmelo fu visto gironzolare a Villarbasso e a Sangano: infine dichiarò di dover partire: «Ho desiderio di rivedere la mia casa a Caltanissetta. Però — aggiunse — mi vedrete qui presto. Ho alcune faccende da sbrigare». Frase sibillina che sembra suonare di minaccia e d'intenzione delittuosa. E' ritornato il «boia»? E' ritornato e, messosi d'accordo con il garzone Severino, cascinese, da poco assunto alla «Simonetta», ha organizzato il colpo, concertando armai, per esperienza, le ricche possibilità finanziarie dell'avv. Gianoli, al quale, in periodo d'oppressione nazista, si era ripetutamente rivolto? Le febbrili indagini della polizia convergono tutte in questo punto: e in questo punto s'arenano chè le informazioni sono pochissime e disparate. I contadini hanno paura di pronunciarsi, E, pur sapendo, tacciono. Ma alcuni individui della zona giurano di averlo veduto quindici o venti giorni fa in una boscaglia nei pressi di Villarbasse: il bandito, armato di mitra, si trovava assieme ad altri tre figuri con impermeabile chiaro. Nello scorgere persone conosciute Carmelo e compari scivolarono rapidamente dietro ad alcuni carri carichi di legna che in quel momento passavano sulla strada e s'involarono tra il fittissimo intrico dei fusti. Questo fatto ne richiama altri due: in quella stessa epoca e in quella stessa località, infatti, un giovanotto che scendeva in bicicletta a grande velocità, a sera inoltrata, per un sentiero, s'imbattè in quattro armati che, dopo avergli sparato una raffica di arma automatica, sparirono nell'oscurità. Sembra poi che i quattro ceffi abbiano minacciato, la settimana scorsa, il mezzadro Renato Morra che venne rapito con gli altri infelici della «Simonetta». Infine, quattro giovani, sempre con impermeabile chiaro, furono scorti da una ragazza, la sera dell'aggressione, lungo la strada che, dalla carrozzabile Sangano-Villarbasse, porta sino alla cascina. Si trattava veramente di Carmelo il «boia» e dei suoi accoliti?

Nuovi indizi

Un ufficiale del C.V.L. asserisce invece che il Carmelo sarebbe effettivamente partito per Caltanissetta e colà deceduto per malattia nel mese di settembre. Sono queste, però, voci del tutto incontrollate: sul «boia» molto si parlava e si discuteva nella zona anche prima del «fattaccio» di Villarbasse: alcuni asserivano che il bandito era stato fucilato, altri incarcerato a Genova, altri invece affermavano che il brigante siciliano aveva raggiunto il paese natio con un bottino di quattro milioni.

Ci viene segnalato che oggi o domani sarà scandagliato, verso Rivalta, un profondo canale del Sangone, vorticosissimo, in cui i corpi degli sventurati avrebbero potuto sparire.

Ci risulta però che le indagini non si polarizzano sul Carmelo il «boia» ed i suoi complici, ma seguono anche contemporaneamente altre vie.

Le tariffe tramviarie aumentate da lunedì

La direzione dell'Azienda Tramvie Municipali ci comunica che l'aumento delle tariffe tramviarie sospeso dall'A.M.G. è stato sottoposto da questo ad esame ed approvato con decorrenza dal 26 corrente. Da domani, lunedì, ricompariranno finalmente le tessere (più... preziose) che in questi giorni erano distribuite sui tram col contagocce.

Al Conservatorio

L'audizione di alcuni «Canti spirituali» negro-americani interessò assai il pubblico della Società di musica da camera, riunito nella saletta del Conservatorio. L'intensa espressione ingenuamente mistica, quei mezzi musicali eloquenti nella loro semplicità, quei sentimentalismo primitivo, piacquero, molto anche per l'efficace interpretazione di Jolanda Gardino, cantante dotata di bella voce estesa e duttile, di ottima scuola e di ricca varietà di accenti. Più che in una «Cantata» di Scarlatti, queste eccellenti qualità emersero pure in talune pagine del «Viaggio d'inverno» di Schubert e in altre dai «Mirti» di Schumann. Collaboratore il pianista Sorrentino, molto successo. «Mienlette» di Ravel fuori programma.
t. f.

Domani sera, alle 21, al Conservatorio, il «Duo Brun-Pollimeni» per la Pro Cultura.

Messa dell'Artista. — Stamane alla Messa dell'Artista delle ore 11,15 nella chiesa di Santa Teresa, ricorrendo la commemorazione di Santa Cecilia, i cantanti Beni Lupo, Anna Maria Rizzo, Nene Frecchia Chiabrera, Giuseppe Bellussi, Giuliano Ferrein, diretti da Mario Sobrero eseguiranno musiche di rara bellezza. Per la giustizia e presteranno la Sig.a Vanna Maggi e gli attori della Compagnia Maggi, Renata Negri e Corrado Annicelli.

Programma radio

Ore 7, 8, 10, 14, 17, 19,45, 23, 23, 24, Notiziario - 7,45, 8,30, 10, Intermedi - 11, Messa cantata dal Duomo - 12,15, Spiegazione del Vangelo - 12,50, Canzoni - 13,12, Voce dei Partiti - 14,16, Canti [illegible] - 16,15, Musica da ballo - 17,10, Concerto Campanella - 18,15, Musiche brillanti - 18,30, Risultati del campionato di calcio - 19,15, Orchestra Zema - 22,10, Orchestra d'archi - 23,40, Dischi di musica da camera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 24 novembre '45

Torino	52	75	50	36	16
Bari	13	80	6	45	41
Cagliari	84	31	56	53	79
Firenze	72	75	23	29	81
Genova	21	88	2	56	27
Milano	4	7	56	10	85
Napoli	82	72	35	75	9
Palermo	71	15	84	18	88
Roma	2	56	72	31	87
Venezia	64	66	59	44	65

Seguendo la Cronaca

LA STUFA MIRACOLOSA

Si tratta di una piccola stufa con riflettore a specchio, in alluminio brevettata, che consuma circa Lire 0,60 all'ora sulla forza industriale e Lire 1,50 sul contatore luce.

Questa stufetta, per il suo poco consumo, può essere applicata a qualsiasi contatore. Data la sua geniale costruzione si presta anche per viaggio, si può adoperare sia per tavolo che da parete, e serve ancora da fornellino e da scaldapanni; togliendo la piana serve infine come riflettore per fotografia e per illuminazione. Per il suo basso prezzo è accessibile a tutte le borse. In vendita presso l'Elettrica - via Andrea Doria 3 - Tel. 54-276 - e presso i migliori rivenditori di materiale elettrico.

LANA - LANA - LANA

La Ditta Malaterra ricorda le sue macchine: Bistricl elettriche in modelli economici, per la famiglia e l'artigiano.

Macchine da cucire delle migliori marche. Super-rimagliatrici Calre Felox. Macchine foratrici per la confezione bottoni stoffa.

Apparecchi radio.

Facilitazioni nei pagamenti.

Ditta Malaterra, via Garibaldi 27 Esposizione, via Milano 14.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso lire 900, cucina laccata, camera da letto lire 900, lussuosa, completa di specchi e reti tutto al solo costo di L. 40.000. Salotti da L. 12.000 in più.

Vasto assortimento di sofà-letto da L. 5000 in più.

Da Mario, via San Massimo 57

I MOBILI «QUALUNQUE» SI TROVANO DOVUNQUE

ma i mobili massicci, di stile e di pregio e a prezzi di assoluta concorrenza li troverete solo al Mobilificio dei Mille. Via dei Mille 10, piazza [illegible] 5

ATTENZIONE!

Approfittate di queste rare occasioni: una camera matrimoniale «900» con specchi toeletta a lire 30.000; una sala da pranzo massiccia rustica, a L. 40.000; una sala da pranzo Rinascimento a L. 65.000 *Rinascimento* all'Artigiana, via San Tommaso 5.

La Ditta ALBERTO MARCHESI

è perfettamente attrezzata per tutto l'abbigliamento maschile
Marchesi sartoria di Aducio,
Marchesi tessuti di Aducio,
Marchesi confezioni di Aducio.
Ricordate Marchesi - Piazza Castello 51 - primo piano - T. 47-898

FRANCOBOLLI RARI

e più ricercati acquista lo Studio Filatelico «Castelmaraglio», via Lagrange 2. Eseguiamo mancolisto di qualunque paese. Preventivi a richiesta. Premiata Catal. Sassone 46.

IL MOBILIFICIO BIANCO

(S. Sabatino 1 S. Paolo) vende salotti a L. 12.000, sofà-letto a lire 5.000, cucine complete a L. 11.000, matrimoniali massicce faggio a L. 37.000. Barocci e Rinascimento.

TAMMARO

Sartoria di fiducia uomo e signora. Ricca scelta stoffe. Accettansi tessuti per confezioni. Consegne pronte. C. Vittorio 71 - T. 51-241.

FOLLONE - PELLICCERIE

le migliori creazioni novità, con la bontà eccezionale dei prezzi. Tessuti, lanerie, seterie, velluti. Via Santa Teresa 6

SARTORIA R. TINTI

Via Cibrario 13
Confezioni per uomo e signora, specialità tailleurs e mantelli.

MACCHINE DA SCRIVERE

Compra - Vende - Cambia [illegible] riparazioni [illegible] - Maggio - via Botero 1 - Tel. [illegible]

SAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico
Via Valperga Caluso ang. Belfiore

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (R. Ruggeri), 15,30 e 21: «Demi-monde» di Dumas.
TEATRO DEL POPOLO: 15,30 e 21 «Tl'ass mai fait parei» Ediz. 1945. Mario Casaleggio, Artuffo.
BOOX MILANO (Porta Susa): ore 17 e 21: Danze con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Franchi.
ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21
CAY Danze: Canessa ore 17 e 21 Augustus Battisti 3 danze 16,30-21
FIRENZE Danze 16-21 (n. Castello)
LUTRARIO Danze (Dora) 16 e 21
CASTELLINO DANZE CORSO: 16 e 21 Orchestra Gimelli e Vitt. 48
GALLERIA D'ARTE FOGLIATO v. Mazzini 9) Mostra Pittori dell'800 dalle ore 10-12 e dalle 15-19
GALLERIA CICALA v. Roma 337 bis. Mostra pittore Padre Pistarino. 10-12 15-19. Dom. ult. giorno.

Teatri e ritrovi di domani

TEATRO DEL POPOLO ore 21 «Le miserie d'Monssù Travet». Serata in onore di Mario Casaleggio.

Teatro del Popolo

Oggi, ore 15,30 e 21
ultime due repliche di
TL'ASS MAI FAIT PAREI

Domani, lunedì, ore 21,
ultima rappresentazione:
Serata in onore di
MARIO CASALEGGIO
che rappresenterà il capolavoro del Teatro piemontese
Le miserie d'Mônssù Travet

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: «Chi l'ha visto?» con Rizzoto, Campanini, Valentina Cortese, Pina Renzi, A. Tieri. Ult. 22
CORSO: «Il marchio sulla carne» Edwige Feuillère, Pierre Richard Willm, Michèle Alfa. Ult. 22,10.
AUGUSTUS: «Macario contro Zagomar» con Macario, N. Crisman, Nada Fiorelli, Olga Villi. Ult. 22
DORIA: «L'ippocampo» V. De Sica. Domani: «Il sosia innamorato» con Eleanor Powell, Robert Young.
IDEAL «Il diavolo va in collegio» Lilia Silvi, Leonardo Cortese. Gran varietà: 15,45, 18 e 21,15. Domani: «Finalmente sì» con Vera Carmi ed Enzo Fiermonte.
SUPERCINEMA «Piccola ladra» con Danielle Darrieux. Ultimo 22.
NATIONALE: «L'impareggiabile Godfrey» C. Lombard, W. Powell. Dom.: «I tre moschettieri» Lukas
TORINO: «Continua la tua vita» con Aldo Fabrizi e Donald Colman
ALPI: «Brigante di Montecristo» Ap. 15, ult. 22 (ultime repliche). Domani: «Giorni di gloria»
ASTI: «Compagno P» (russo). Domani: «Scomparsa Miss Drake»
ELISEO «Il conte di Montecristo» Domani: «Seguendo la flotta».
Paleotto: Port Arthur (Darrieux) Domani: «L'ora per la strada».
REGINA «La vispa Teresa» Silvi. Dom.: «Ragazze nell'artiglio». V.
BRESCIA: «Giorni di gloria». Domani: «Vagabondo isola» Var.
Imperiale «Passo estremo» e Var.
ADUA «Capitan Furia» e Varietà.
SOCIALE «Natascia» (film russo)
FREJUS «Missione eroica» e Riv. Domani: «Quartieri di lusso» Var.
ITALIANO «Bella all'attacco» e «Aria di paese» Doppio spettacolo
P. NUOVA: «L'inferno del Jazz»
V. VENETO: «Sergente York». Domani: «Marciapiedi metropolis»
ROMA Ap. 14 «Famiglia Stoddard» Ingrid Bergman, Warner Baxter.
OROPA Aspettami (film sovietico)
VINZAGLIO: «Sposa una donna»
SPEZIA «Scampolo» Silvi-Nazzari.
GEKON 2 films: «Smarrimento».
RADIUM «Processo Mirella» e Var. Dom.: Raffles (locale riscaldato)
PO: «La cittadella del silenzio». Dom.: «La maschera del peccato»
OLIMPIA La grande corsa. Menjou Domani: «La grande avventura».
LUCENTO: «La primula Smith».
DORA «Quando la vita è romanzo» (Greco Moore) e Varietà. Domani: «Riformatorio» J. Holt.
NUOVO «Smarrimento» Var. 17-21
BELGIO: «Maria di Scozia».
Excelsior «7 ragazze innamorate» Domani: «Audace avventura».
COLOSSEO Serenata a Vallechiara Domani: «Vigilia d'amore».
ASTRA: «Tom Edison giovane». Domani: «Missione sublime».
LUX: «Roma, città aperta» Aldo Fabrizi, Anna Magnani. Ult. 22.

Imminente all'AMBROSIO IL MISTERO DEL FALCO
un giallissimo Warner con
Humphrey Bogart - Peter Lorre
Mary Astor
Gladys George

Ecco il più sensazionale giallo della produzione hollywoodiana, quello che ha rivelato un nuovo superbo attore specialista del genere, *Humphrey Bogart*, che, affiancato da *Peter Lorre* e *Mary Astor*, dà a questo film singolare un fascino interpretativo di carattere nuovo.

IL MISTERO DEL FALCO è derivato da uno dei più emozionanti romanzi gialli americani; basti dire che il suo creatore si chiama *Dashiell Hammett*, autore de *L'uomo ombra*.

Imminente all'AUGUSTUS DISFATTA TEDESCA SOTTO MOSCA

La prima documentazione precisa e drammaticissima della feroce resistenza bolscevica, che spezzò l'impeto teutonico e salvò la capitale russa. Segue un interessantissimo fuori programma di particolare curiosità e bellezza

OLTRE GLI URAL!

che rivela nuovi suggestivi aspetti dell'immensa e mal conosciuta terra slava, ridestata, in questi ultimi lustri, a nuova vita.

DANIELLE DARRIEUX PICCOLA LADRA

In una *grande Parigi*, è il film che un foltissimo pubblico ha ammirato e largamente goduto ieri al *Supercinema* (v. Cibrario 14) per l'originalità dell'azione, il fasto del grande scenario parigino e l'interpretazione di una *Darrieux* in vena, brillantemente coadiuvata da *Claude Dauphin* e *Saturnin Fabre*. 5ª replica.

CONTINUA LA TUA VITA MAGNIFICO SUCCESSO AL TORINO

di questo film di prima visione che sta battendo nelle grandi città italiane tutti i records degli incassi. E' un lavoro di alto valore artistico, emotivo e spettacolare, stupendamente interpretato da *Aldo Fabrizi* e *Donald Colman*.

GRANDE VARIETA' ALL'IDEAL

con numerose attrazioni e numeri di arte varia. Sullo schermo *Lilia Silvi* e *Leonardo Cortese* nel piacevolissimo film comico: «Il diavolo va in collegio».

CINE TEATRO IDEAL

Domani nuovi numeri di varietà. Sullo schermo: «Finalmente sì» con *Vera Carmi* ed *E. Fiermonte*.

DOMANI, LUNEDI' al DORIA «IL SOSIA INNAMORATO»

con Eleanor Powell e R. Young. 90 minuti di elettrizzante allegria procurati dalla Metro Goldwyn Mayer, la grande Casa Cinematografica americana che ha prodotto i più grandi film musicali: «Il sosia innamorato» è la maggiore e la più briosa attrazione cinematografica apparsa quest'anno.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal A P B n. P. 91

Il 21 novembre nei pressi di Pisa, è morta per incidente automobilistico

Virginia Bourbon Del Monte vedova Agnelli

I figli:
Clara, col marito Tassilo Fürstenberg e la figlia Virginia (Ira);
Giovanni;
Susanna, col marito Urbano Rattazzi;
Maria Sole, Cristiana, Giorgio, Umberto;
il fratello Ranieri, con la moglie e il figlio Montino;
i suoceri, gli zii, i nipoti, i cugini e i parenti tutti
come da espresso desiderio della defunta, danno l'annuncio a funerali avvenuti e pregano quanti vogliano ricordare la Scomparsa di inviare un'offerta alla Scuola Convitto «Edoardo Agnelli».
Torino, 24 novembre 1945.
Corso Oporto, 26.

Il Ministero dell'Alimentazione - Ispettorato Regionale per il Piemonte - e gli impiegati annunciano la dolorosa perdita del

Rag. Sergio Sandrone
Capo Servizio Statistica

avvenuta il 23 novembre 1945 in Torino. 11064

Donna di esemplari virtù, madre di Eroi, è spirata serenamente

Maria Raporiti
ved. CIULIANI

Desolati ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti. I funerali seguiranno domenica 25 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Catania 10.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-023

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Bertone Tebaldi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bettazzoli Maria, il figlio Ernesto con la moglie Perino Maria, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Palermo 106. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.
Pompe Fun. Castellano - Tel. 41-222

Nella Parrocchia di Crocetta alle ore 8 del giorno 26 novembre e nella Chiesa di S. Rita via S. Donato 31, alle ore 8 del giorno 27, verranno celebrati i funerali di Trigesima in suffragio della compianta

Regina Demarchi Ghiglione

Le famiglie Demarchi-Traversa ringraziano sin d'ora quanti si vorranno unire nel rimpianto e nella preghiera. 11057

La Famiglia della compianta

Perona Clara n. Lingua

commossa della prova d'affetto dimostrata con la presenza, fiori, scritti da quanti la conobbero e che vollero esternare il loro cordoglio e tributare l'estremo omaggio alla cara Estinta sentitamente ringrazia. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di Santa Croce il giorno 30 dicembre, alle ore 7,30.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-023

Dopo lunga prigionia in Germania, mentre stava per giungere in Patria col cuore pieno di gioia per abbracciare i suoi amatissimi Genitori e la diletta sua Sposa, il 24 Maggio 1945 tragico incidente troncava la buona e generosa vita del

CAPITANO CAV. PROF. DOTT.
Vallino Mario Giovanni

Angosciati ne danno la dolorosa partecipazione i Genitori, la moglie Renata Balbis, i suoceri Comm. Edgardo e Maria Balbis, la cognata Adriana col marito Dr. Guido Perrino che l'amò come un fratello, il cognato Edgardo, gli zii, cugini, parenti tutti, e l'affezionata Tina.

La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 27 novembre 1945 nella chiesa Gran Madre di Dio. B

Profondamente colpiti e angosciati, Edgardo e Maria Balbis con il figlio Edgardo e la nonna Maddalena Ricca, piangono con la famiglia l'amara perdita del loro amato genero, cognato e nipote Dott. Rag. GIOVANNI VALLINO.

Anna e Giuseppe Pons coi figli Filippo e Carlo prendono viva parte al grande dolore della famiglia Vallino per la perdita del carissimo GIOVANNI. B

Lucy e Mario Ravedati prendono viva parte al dolore della famiglia Vallino per la perdita dell'amico GIOVANNI. B

La S. p. Az. Pons & Cantamessa annuncia con vivissimo rincrescimento la perdita del Rag. Prof. Dott. GIOVANNI VALLINO, Presidente del Collegio Sindacale della Società. B

Gli amici Comi, Damo, Di Napoli, Galli, Gamba, Chersi, [illegible], Mongiani, Ormezzano, Sibiglia, Stuardi, Volpin anche a nome di tutti gli amici di Torino, partecipano al dolore della famiglia Vallino per la perdita dell'amico GIOVANNI. B

Il 24 Maggio 1945, nel ritorno dalla prigionia, tragico incidente stroncava la gloriosa e fiorente esistenza del

CAPITANO CAV. PROF. DOTT.
Vallino Mario Giovanni

Con infinito dolore lo piangono gli zii Oltino Bezzano Milanesio Maghetti; i cugini Carrara Nervetti Milanesio Fontana e l'ing. Giorgio Ottino, lontano ignaro della sciagura che lo colpisce nel suo fraterno amore. Lo rimpiangono ricordandolo e quanti conobbero le elettissime doti di bontà e d'intelletto. B

Nel partecipare la tragica fine del

CAPITANO
Vallino Dott. Prof. Mario Giovanni

Adriana e Guido Perrino che lo ebbero carissimo si uniscono all'immenso dolore della Famiglia. 11044

Vittime della barbarie tedesca hanno lasciato tragicamente la vita nel campo di concentramento di Birchenau (Polonia) i coniugi

Rag. Moisè Segre
di anni 78

Emma Segre - Segre
di anni 70

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli:
Dott. Giuseppe con la moglie Luciana Marchisio e figli;
Vittorio con la moglie Eugenia Sigo e figlio;
la cognata e sorella Ines col marito Prof. Giacomo Segre (San Remo);
i parenti tutti.
Saluzzo, 25 novembre 1945.
Pompe Fun. G. Calosso, tel. 188, Saluzzo

Dopo oltre sessant'anni di vita religiosa interamente spesa nell'apostolato scolastico, si spegneva serenamente nel bacio del Signore in età di anni 77, nel Collegio San Giuseppe

Fratel Germano
DELLE SCUOLE CRISTIANE
(Prof. Angelo Panetti)

I Superiori e Confratelli del Collegio, l'Associazione Ex-Allievi e i parenti tutti lo ricordano ai suoi antichi alunni e ammiratori. I funerali avranno luogo nella Cappella del Collegio, lunedì 26 alle ore 15,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

ARTIGIANI muratori costruiscono riparano [illegible] Via Corte d'Appello 2, S.P.V. [illegible]
CANDELE confeziona artigiano per negozi grossisti proprietari paraffina cerresina affini. Balbis 13.
GIGLI lavorazione e preventivi di lavorazioni meccaniche eseguiremo a domicilio. Scrivere a Perga Vincenzo, via Cristalliera 18.
DECORAZIONI, imbiancature, verniciature chiedere preventivi. Demaria Capra, San Domenico 24.
FALEGNAMERIA motorizzata costruisce ripara serramenta. Corso Peschiera 129. Telef. 31-039. [illegible]
GIACCHE americane su misura. Alta moda. Rissone-Gallo, via Rosmini 12. [illegible]
MOSTRA artigiana mobili lavorazione gran lusso. Visitateci. Corso San Maurizio 69 bis. [illegible]

12 DOM. IMPIEGO E LAV. L. 6 p.p.

ANZIANO profugo già direttore stabilimenti estero cerca occupazione qualsiasi anche notturna conoscenza cinque lingue tutti pretese. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 54 H. [illegible]
RAGIONIERE perito industriale menne perfetta conoscenza contabilità provata capacità 14 anni esperienza presso importanti aziende primarie referenze disposto trasferirsi urgenza offresi. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 59 M.
SIGNORINA fine, laureata, offresi segretaria bibliotecaria, accompagnare viaggi. Dettagliare. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 271 R.
[illegible] laureando lettere offresi istitutore precettore privato collegio. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 197 L. [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 10 p. p.

AUTORE Menne distintissimo sposerebbe subito piacente disposta finanziarne attività. Scriv. S.P.I., Torino, cassetta 17 B. [illegible]
DIPLOMATO Menne, presente, serio, sposerebbe signorina, vedova, azienda, ricca. Scrivere S.P.I., Savona, cassetta 10 P.
DISTINTO ragioniere Menne bancario posizione sposerebbe seria signorina età condizioni adeguate. Trattasi parenti. Scrivere Spi, Torino, cassetta 20 D. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 10 p. p.

CAGNOLINO nero smarrito fanelli Portanuova mancia conseguendolo via Carlalberto 41. [illegible]
RICOMPENSA riportando cagnolino fox-terrier pelo bianco chiazzato nero orecchie marrone smarrito 18 novembre. Brescia 40, tel. 23-610.

18 ANNUNZI VARI L. 10 p. p.

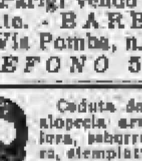
MACCHINE cucire radio vendiamo cambiamo ripariamo compriamo. Lotti, Marsilli 12 [illegible]
OCCASIONE. Privato vende due tagli paletò, soialetto. Via Cigliano quindici. [illegible]
VENDO bellissima pelliccia volpi argentate lunga. Revelli, Pilletti 29: martedì giovedì sabato dalle 15 alle 16. [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p.p.

ACQUISTASI autovettura cinquecento perfetto ordine marcia gommata possibilmente aziendamento motore cerchi intermediari. Scrivere Spi, Torino, cassetta 110 T.
AUTOTRENO portata 180 quintali noleggiasi mensilmente. De Bernardi, Borgiotto 29, Piacenza.
COMPRASI Aprilia cabriolet sgommata anche sinistrata. Scriv. Spi, Milano, cassetta 112 E. [illegible]
GASSOGENO Soferna nuovo vendesi Segheria Baro, Rivarolino.
VENDO eletmotorgioncino Maserati circolante. Rivalt diesel, Gurzi 250 modernizzata circolante nuova. Telefono 33-655. [illegible]

IMPRESA COSTRUZIONI
Ing. BARALDI & FAENZA
FALEGNAMERIA PROPRIA
Costruiscc, ripara, acquista fabbricati civili, industriali
LAVORAZIONE SERRAMENTI E PALCHETTI
Cotolinaz. forniture, pagamento Via Artisti 36 - Torino - Tel. 52-947

LUSSUOSA PELLICCIA
Astrakan, Bukara, altra Breschwanz taglia piccola meravigliosa giacca volpi argentato esemplari modello Parigi vendo urgentemente. - BARBERO
Via Pomba, n. 9
TELEFONO 51-673


Caduta dei capelli, alopecia areata, forfora, seborrea, grassura, stempiature, ecc., vengono eliminate con le lozioni specializzate
I.R.A.C. — TORINO
Via S. Massimo n. 15 - Telef. 82-47

PELLICCIA UOMO LONTRA
nera lussuosissima - Pelliccia donna foderata orsetto collo faina esemplare vendo urgentemente. - BARBERO
Via Pomba, n. 9
TELEFONO 51-673

PELLICCERIE
Collezione Mantelli
ZIGNONE & VARNIER
PREZZI CONVENIENTI
TORINO - Via P. Micca 12 - Tel. 43-389
Concessionaria
Primula Astrakan - V. P. Micca 10

AUTOSCUOLA
MASSAVELLI ALBERTO
Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati.
Via Mario Gioda 45

STUFE ELETTRICHE
(cucine resistenze)
PREZZI LIRE 400 a 450
Vendita esclusiva elettricisti rivenditori
URIA - Rappresentanze, c. Vinzaglio 13
Telefono 58-732

ROSATI
RUOTE E CERCHI PER AUTOCARRI E RIMORCHI
[illegible] TORINO

SMACCHIATORE 900
INSUPERABILE
C. I. L. - Milano - Brera, 3

Lunga pratica commerciale
Introdottissimo Torino Piemonte attivo magazzino centrale tratto in proprio locali [illegible] rappresentanza primaria case [illegible] Acquisterei anche in proprio affiancato adeguata garanzia massima serietà
Scrivere Spi, Torino, cassetta 61 B

ACQUISTO
ALLOGGIO CENTRALE SINISTRATO
Telefonare mattino 64-638

TORBA
combustibile in formelle per stufe e termosifoni vendesi
TORBIERE PIEMONTESI
Via Santa Teresa, 23 - TORINO
Telefono 43-350

CARTE PER VETRI
[illegible] trasparenti [illegible], Celloloide [illegible] - reticoli metallo e luce completa - celluloide - cartoni, ecc.
VAGNINO - Via Lagrange, n. 3
Telefono 40-177

BILANCE
Italimper
Via Mario Gioda [illegible]

SENO rassoda sviluppa
DEPILAZIONE ASSOLUTA
ABBRONZATURE - MASSAGGI
MASCHERE BIOLOGICHE
Trattamenti estetici
«L'ARTE DELLA COSMESI»
VIA VIOTTI 9 — Telef. 81-620

Studio Medico specializzato dal 1930 cura
EMORROIDI
RAGADI senza operazione
Dir. Dr. Comm. CHIUSANO CARLO
TORINO Corso Francia 11
Tel. 73-601 - Sede unica
Visite ore 10-12, 14.30-17. Festivi 10-12

Trattamento medico per la cura della
ULCERA GASTRICA DUODENALE
Dr. Rugar, Torino, v. P. Micca 5, ore 9-12
Novara: Alb. Moda, 25 nov., ore 9-14.

Ostetrica Abbriata-Regge
PENSIONE PER PARTORIENTI
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po, 2

"ILVA,, Alti Forni e Acciaierie d'Italia
SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN GENOVA
Capitale L. 1.250.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di questa Società, essendo andata deserta l'assemblea di prima convocazione, sono convocati in Assemblea generale straordinaria di seconda convocazione per il giorno 27 novembre 1945 alle ore 11 in Genova, presso la Sede Sociale, via Ilva 3, per deliberare sullo stesso ordine del giorno, e precisamente:
1) - Relazione dei Commissari;
2) - Proposta di modifica dello Statuto Sociale in conformità del vigente Codice Civile;
3) - Ricostituzione degli organi amministrativi della Società e conseguente nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero degli Amministratori;
4) - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente, previa determinazione degli emolumenti dei Sindaci effettivi.
Potranno intervenire, in persona o per delega, gli Azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Roma-Genova, 16 novembre 1945.
I COMMISSARI

Riparazione Elettromotori
ALTERNATORI - TRASFORMATORI - DINAMO
Commercio Elettromacchinario - Apparecchiature
Interruttori automatici - Filo per avvolgimenti
e per installazioni, ecc.
Officine «OMEGA» di ROSSO & COSTAMORA
Via Massena 15 - TORINO - Telefoni 49-562 - 49-568

Attenzione... Attenzione!!
UN QUASI FALLIMENTO
SIGNORE E SIGNORINE E' PER VOI
Meravigliose pellicce agnelloni fantasia
ed altre magnifiche per L. 16.000
Altro immenso assortimento primissima scelta vendibile a prezzi disastrosi e come veramente
FALLIMENTARE
Pelli di ogni genere ed interni — Non dimenticate
Rag. MILANA - Via Giusepp. 26 - Tel. [illegible]

GIOCATTOLI *ECONOMICI* PER GROSSISTI PER NEGOZIANTI PER COLLETTIVITA' **ARCES** Via Viotti, 1 - Tel. 43-959

Trasporti TORINO-BOLOGNA (ed Emilia) e viceversa
Carichi completi e Collettame - Servizio giornaliero
Ditta MAGLI MARINO - Via Antonio Cecchi 6, TORINO - Tel. 21-867

ARTIGIANATO LAVORAZIONI **A.L.P.A.** PELLETTERIE E AFFINI
PORTADOLLARI - PORTAFOGLI - PORTACARTE
PORTATESSERE - BORSELLINI, ECC. ECC.
ARTICOLI DI CLASSE
VENDITA SOLO ALL'INGROSSO
BOLOGNA - Via Ferrarese 67 - Casella Postale 236

PANIFICATORI! CON MINIMA SPESA RAVVIVANDO LIEVITI CON ENERGETICO "Elevator" OTTENETE PANE SANO E SOFFICE
SPIGA - LIVORNO FERRARIS - [illegible]

ANTISAPRIL
Autorizzazione Ministero Interno 99/41
DISINFETTANTE SANITARIO NON VELENOSO
Confezione speciale per disinfezione e sbiancatura della biancheria
Non corrode i tessuti
Chiedetelo ai Vostri fornitori
DEPOSITI PER IL PIEMONTE
TORINO: Pierangeli Marco, v. XXIII Marzo 10 C. - Tel. 50-687
ALESSANDRIA: Ditta S.V.P.I.A., corso Virginio Marini, n. 2
OVADA: Ditta Grillo e Perce.
S. A. Amuchina - GENOVA - Via B. Bosco, 37

A. T. I. M. T. AZIENDA TRASPORTI ITALIANI MARITTIMI TERRESTRI
Salita Salvatore Viale - già Sal. Gallesi, 5-2 Genova Tel. 58-561
PARTENZE REGOLARI da e per TUTTI I PORTI
qualunque tonnellaggio - CARICHI COMPLETI E COLLETTAME
Motonavi celeri da 30 - 50 - 100 - 150 - 300 tonn.

TermAeratori TermoConvettori
CLIMA
AD ACQUA - A VAPORE - ELETTRICI
PER IL RISCALDAMENTO DI AMBIENTI INDUSTRIALI DI ABITAZIONI E UFFICI
TUTTE LE APPARECCHIATURE PER LA REGOLAZIONE AUTOMATICA DELLA TEMPERATURA
(CALORE E REFRIGERAZIONE)
SOC. IN NOME COLLETTIVO
GIACOMO JUCKER MILANO
DI G. JUCKER & A. SAIBENE
Via M. Macchi, 28 - Telef. 23-305

Smerigliatrici a MANO a frizione senza ingranaggi
Trapani da banco e a colonna
Torni di produzione
Affilatrici automatiche per seghe a nastro e circolari
CONSEGNE PRONTE
G. MORGAN - WASHINGTON, N. 100
Telefoni: 496-506 - 494-101
MILANO